

Esperienze con l'Invisibile

*La Vibrazione Sham Eloha*



**Sonia Bottacin**

**ESPERIENZE CON L'INVISIBILE**

*La Vibrazione Sham Eloha*

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Sonia Bottacin**  
Tutti i diritti riservati

*A mia madre e mio padre, gente umile e semplice,  
che hanno avuto l'intelligenza di permettere alla mia bambina  
di continuare a "vedere" e diventare l'adulta consapevole che sono oggi.*

*Anche se ora siete "invisibili", io vi sento e vi porto con me nel cuore.*

*Grazie mamma e papà  
per avermi permesso di tenere gli occhi aperti e "vedere" oltre il visibile.*

*Grazie di Cuore.*

Sonia



## Premessa

Dedico questo mio primo libro della collana “LA VIBRAZIONE SHAM ELOHA” al mio Gruppo Vocale Sham Eloha, con il quale ho compiuto i miei primi passi “consapevoli” nelle “Esperienze con l’Invisibile”. In questo primo libro fornisco un assaggio di un mondo fantastico, che va incontrato e conosciuto nel modo più corretto. Anche se sembra paradossale, ad esso ci si arriva attraverso l’aiuto della razionalità, diversamente potrebbe essere solo l’illusione ingannevole della nostra mente, che ci vuole accontentare facendoci credere di essere in grado di “vedere” qualcosa che di fatto non c’è e non ci permette invece di arrivare a “vedere” ciò che esiste davvero. Ciò che ho appena espresso sarà più chiaro durante la lettura del libro.

Un grazie di cuore a colui che ogni giorno mi sostiene con tanto amore: mio marito Paolo. Un particolare grazie a Nadia Beltramo, pittrice straordinaria, per avermi concesso di usare l’immagine del suo quadro per la copertina di questo libro.

Grazie a Tiziana R. per il primo lavoro di editing e ad Alessandro G. per l’idea della creazione della copertina.

Un Grazie immenso a quello che è il Mio Cuore: il mio Gruppo Sham Eloha!





## L'invisibile

Esistiamo e viviamo ogni giorno in una dimensione materiale, dove siamo abituati al visibile e al tangibile. Le persone, generalmente, dicono di credere solo a ciò che possono “toccare e vedere”, in sostanza credono a ciò che è materialmente tangibile e visibile. Ma queste stesse persone, però, non si rendono conto dell'incongruenza del loro credo, in quanto, per esempio, l'aria non è né tangibile, né visibile ma al fatto che esista, ci credono perché essa è indispensabile per respirare, il suo esserci diventa più che credibile. Incontrare davvero l'invisibile ci è possibile solo se, nel verificarsi di un evento, si considerano prima razionalmente tutte le possibilità che possono averlo causato. L'esempio più comune è sentire colpi sui mobili o sulle travi in legno dei tetti. Si sa che la variazione termica di un ambiente può provocare micro movimenti nell'elemento legno; dunque? Dunque ci sono spiegazioni razionali e scientifiche a riguardo, per cui si eviti di credere alla presenza di chissà quali “spiriti” ogni volta che si sente un colpo provenire da un mobile o un oggetto di legno. Diversa invece è la situazione che si crea quando un possibile

colpo sul legno avviene in seguito a qualcosa che si è pensato o detto; in quel caso può essere che abbiate ricevuto una risposta e/o una conferma. Ad esempio: una mattina verso le 5:00 mi svegliai; era da poco mancata mia Zia Resi alla quale volevo molto, molto bene, quasi una seconda mamma per me. Ero a letto quando sentii uno strano colpo provenire dal salotto. Pensai che potesse essere mia zia che si faceva sentire ma subito dopo mi colse il pensiero che forse ero ingannata dal mio desiderio di sentirla ancora, di voler ancora avere un contatto con lei e dunque pensai che mi stavo suggestionando. Nel momento in cui mi convinsi di questo, sentii provenire dal salotto tre colpi secchi e ritmati, come se qualcuno avesse voluto provarli di proposito. Come si possono spiegare tre colpi precisi di intensità e di ritmo se non c'è nessuno fisicamente a provarli? Mi commossi e nel silenzio del cuor mio salutai mia zia rinnovandole il bene che le ho sempre voluto.

Un altro mio tipo di vissuto, in cui capii che erano percezioni extrasensoriali, è da ricondursi a tutte quelle volte in cui, in momenti di meditazione o di stati di coscienza diversificati, mi son sentita accarezzare da soffi o movimenti di aria, pur essendo in casa con finestre e/o porte chiuse e senza ventole di vario genere, come un ventilatore, che potessero giustificare quello spostamento d'aria. Altre volte ancora invece mi accorsi che quello che sentivo erano rumori indotti da qualcosa di oggettivo oppure qualcosa di strano che potevo vedere, era di fatto il frutto di un riflesso o qualcosa di simile.

Io amo gli scettici. Io per prima, di base, sono scettica.

Certamente il mio scetticismo di partenza mi fu di grande aiuto per portarmi nella condizione di oggi, di riconoscimento del “Vero”. Per Vero intendo ciò che esattamente È, ossia, dopo avere escluso tutto ciò che può essere di origine razionale, se il fenomeno persiste, va vissuto su di un piano percettivo più raffinato, perché L’INVISIBILE ESISTE.

Certamente l’uomo è sempre stato affascinato dal mistero, ha sempre voluto credere che la morte fisica non fosse la fine definitiva della vita. Si pensi al poeta di ogni tempo che invoca lo Spirito della sua amata, che troppo presto lo ha lasciato solo in questo mondo terreno, privandolo del suo Amore. L’essere umano, che da sempre non si spiega tante cose, ha bisogno di credere che c’è qualcosa di più; questa è quasi una necessità che egli ha per contrastare il razionale e per poter vivere l’empatia della vita e del suo stesso essere. Ecco perché hanno sempre avuto molto successo i medium, i cartomanti e i maghi in genere. Ma nella ricerca ostinata dell’invisibile e imbrigliate dal fascino del mistero, tante persone perdono la vera capacità di vedere. Non acquisiscono con consapevolezza il Vero dell’Invisibile, che non è così difficile da incontrare. Si tratta solo di percepirlo con saggezza e non perché frutto di un’interpretazione personale o perché ci fa comodo che sia “proprio così”. È assolutamente certo che esistano esseri invisibili, ma per venire in contatto con loro ci si deve ripulire di tutto ciò che possiamo creare e proiettare con la mente. Già nella realtà di tutti i giorni, proiettiamo inconsciamente ciò che ci appartiene interiormente, interpre-

tando tutto come meglio ci aggrada. Ma quando si parla di Invisibile la mente dà il meglio di sé. Essa è in grado di creare dei film fantastici, facendoci credere che stiamo davvero “vedendo” o “percependo” su un altro piano dimensionale, ma di fatto non è così, questa è autosuggestione. Perché ciò accade? Perché il nostro ego vuole sentirsi appagato, in quanto ha bisogno di essere riconosciuto come capace, bravo e superiore alla media che “non vede”. Per questo motivo, in alcuni miei seminari, preferisco chiedere che taluni vissuti mi vengano resi noti posteriormente tramite mail. Infatti, quando una persona vive un’esperienza particolare e la espone, se qualcuno tra i presenti ha un complesso di inferiorità o non si ritiene capace di “vedere”, può attuare inconsciamente un bellissimo film mentale, per autoconvincersi di aver vissuto un’esperienza con l’invisibile. A volte mi capita che qualcuno mi racconti di un vissuto “non vero”, nel senso che è frutto della sua mente. In questo caso io percepisco la “falsità” dell’evento dalla vibrazione che emana, nonostante la persona sia assolutamente convinta di aver vissuto davvero quell’esperienza. La vibrazione legata alla “vera” percezione è “una”, anche se l’esperienza vissuta può ogni volta cambiare, lo stato di coscienza è “quello”. Come si impara a identificarlo? Nel tempo, attraverso un costante lavoro su di sé, di osservazione e di attenzione delle differenti vibrazioni e delle diverse percezioni. Ci vuole assoluta onestà nei propri confronti, sempre una buona dose di scetticismo di partenza, utilizzando inoltre la metodologia sulla quale si basano tutti i nostri corsi: “Sperimenta e verifica”.